

START-UP Ieri una tavola rotonda in università con startupper e società che appoggiano le nuove attività

Liuc Alumni «Fare impresa e innovare è il futuro»

di **Andrea Aliverti**

■ Gli ex alunni puntano sulle start-up: «Fare impresa e innovare è il futuro» sottolinea Marinella Latteri, presidente di **Liuc Alumni**, l'associazione degli ex studenti. «La nostra grande preoccupazione - aggiunge il rettore Federico Visconti - è dare consistenza alla parola start-up».

Dopo che la festa per i 25 anni dell'università Cattaneo (con la presentazione del volume "Start Up!" curato dal rettore Federico Visconti) e il Graduation Day, con le testimonianze degli "Alumni", avevano già messo al centro quei giovani di cui, come sottolinea lo stesso rettore, «si parla tanto ma si mettono a terra poche iniziative», ieri una tavola rotonda dell'associazione degli ex alunni "Liuc Alumni" dedicata ai "nuovi orizzonti d'impresa" delle start-up.

Partendo dall'esperienza di chi, come Laura Jessica Licini, cofondatrice del brand di bigiotteria PLV, si è buttata nell'imprenditoria. «Lavoro, tuttora, in una multinazionale, ma nel 2012, per caso insieme a mia cugina, ho creato questo brand - spiega la startupper, laureata **Liuc** nel 2001 - dopo il primo bracciale fatto con un cordino, degli strass e un bullone, abbiamo avuto la fortuna di intercettare le prime fashion blogger, tra cui Chiara Ferragni agli inizi, e siamo cresciuti fino a sviluppare collaborazioni importanti con altri giovani brand».

Attorno alla tavola rotonda discutono startupper, ma anche società che si occupa-

no di accompagnare le nuove attività imprenditoriali. Come Banca Sella, il cui responsabile dell'economia digitale Massimiliano Usuelli ammette: «L'ecosistema e i modelli di business stanno cambiando. Non possiamo voltarci dall'altra parte». O come Réseau Entreprendre, associazione no profit nata in Francia per accompagnare le neo-imprese fornendo competenze manageriali e aiuto operativo, oggi presente anche in Lombardia, dove «su 120 imprese vagliate ne ha accompagnate otto, che hanno creato 58 posti di lavoro». O ancora, come CrowdFundMe, una startup che si occupa di reperire capitali per le start-up che non riescono a finanziarsi attraverso i canali tradizionali. «Siamo in forte crescita e abbiamo già finanziato sette progetti di successo, raccogliendo 1,5 milioni di euro da oltre mille investitori» spiega il Ceo Tommaso Baldissera.

L'obiettivo di **Liuc Alumni** è di «mettere a sistema imprese, competenze e network», spiega la presidente Latteri, annunciando altre iniziative come borse di studio e mentoring degli studenti dell'ultimo anno. Nella speranza che questo «spirito di vicinanza alla propria università», come sottolinea il presidente della **Liuc** Michele Graglia, possa sempre più diffondersi anche alle nostre latitudini. E nella consapevolezza che oggi quella «dimensione di cooperazione e di ge-

nerosità relazionale» che il rettore Visconti rintracciava quando analizzava i distretti industriali, «oggi è da recuperare per sommare reti di competenze». In aggiunta al fatto che oggi i recruiter, per chi esce dalla **Liuc**, «chiedono atteggiamenti, comportamenti, sensibilità, perché le competenze tecniche ci sono». ■



L'ecosistema e i modelli di business stanno cambiando. Non possiamo voltarci dall'altra parte

